

Luce
1/7/1984

I TERZAGHI IN GORLA MINORE E GORLA MAGGIORE

Stupisce sempre di più la lettura degli antichi documenti riguardanti la Chiesa di Santa Maria di Gorla Maggiore, in quanto, man mano che ci si addentra nel passato, ci pone in grado di capire i legami delle famiglie che nei secoli scorsi formavano il nucleo abitativo del nostro paese.

E queste notizie ci portano l'antichissima e radicata fede di quanti, giunti alla fine del loro cammino, donavano alla loro Chiesa nativa beni o somme di denaro da distribuire ai poveri, da usare per il sostenimento di sacerdoti o per l'istruzione di chierici, in cambio di uffici o Sante Messe per le loro anime defunte.

Così nell'anno 1439, il notaio Riccardo dei Casati in Monza rogava l'atto che il presbitero Berem (?) de Terzago figlio del fu Alberto, preposto alla Chiesa di Santo Stefano di Sirgiate (!) e canonico della Chiesa di San Giovanni Battista in Monza, all'atto del suo trapasso, si ricordava, della sua terra natia, o della sua Chiesa di Santa Maria in Gorla Maggiore, legando 2 Fiorino d'oro pari a 302 soldi imperiali di vecchia moneta milanese, per la celebrazione di un ufficio annuale e di sante messe, che dovevansi celebrare con la presenza di 4 sacerdoti. E ciò in rimedio dell'anima sua e dei suoi famigliari defunti.

Il legato era garantito su un pezzo di terra adibita a vigna sita nel luogo detto il Pasavico, le cui coerenze cogli altri terreni, risultavano di proprietà del "Dominus Branda de Terzago", della Chiesa di Santa Maria di Gorla Maggiore e del signor Massimo e fratelli de Lurago molinari dello stesso luogo.

L'antichissima famiglia dei Terzagli (per cui Gorla Maggiore ha da tempo dedicato un Vicolo) era di origine Milanese, e negli anni del primo millennio dell'era Cristiana, è presente nella cronaca e nella storia con personaggi importanti.

Nel 1070 Alone Terzagli è testimonia in una donazione all'abbazia di S. Ambrogio di Milano. Altro Gariardo Terzagli, lascia un cospicuo gruzzolo alle monache di S. Maria in Doteo di Milano. Nel 1147 la famiglia risulta tra i vassalli del Monastero di San Simpliciano di Milano. Famiglia, quindi, ragguardevole, in quanti i vassalli erano investiti del feudo e ne rispondevano al Signore a seguito di un giuramento di fedeltà.

Pierraccio Terzagli, definito sapiente, interviene in una controversia tra il Comune di Chiavenna e di Piuro in Valtellina e sarà il padre di Oberto Terzagli, Arcivescovo di Milano.

Questi salito alla cattedra di Sant' Ambrogio nel 1195, morì poco dopo, il 16 giugno 1196. Prima di tale carica era stato Arciprete di Monza, quindi autorità religiosa importantissima, in quanto quella Chiesa era seconda solo a Milano. Aveva assunto tale carica nell'anno 1169, quando nella zona imperava lo scisma e molti Milanesi parteggiavano per l'antipapa Vittore IV. Fu proprio San Galardino che gli affidò la cura delle anime Monzesi e a premio della sua buona guida, il Sommo Pontefice Alessandro III, gli conferì il titolo di Suddiacono perpetuo del Papa. Fu fondatore con San Gerardo dei Tintori dell'Ospedale per gli infermi poveri in quel di Monza, che tutt'ora è dedicato al suo fon-

datore. Fu tra i firmatari del trattato di pace fra la città di Milano e Federico Barbarossa, stipulato nell'anno 1185, quando vennero definiti i confini del territorio del Seprio di cui le due Gorla: maggiore e minore, facevano parte.

Resse con mani salde la Diocesi Milanese in tempi duri, riuscendo a promuovere i lavori di restaurazione della Basilica di S. Ambrogio di Milano, ridotta in quel tempo in gravi condizioni, procedendo alla fine dei lavori alla consacrazione di alcuni altari della stessa basilica. Morì, come già detto poco meno di un anno dalla sua nomina ad Arcivescovo, lasciando però un'impronta notevole per il breve periodo di reggimento. Fu sepolto nell'antica basilica Jemale (invernale) di Santa Maria, esistente nell'attuale area del Duomo, pure dedicato a Santa Maria Nascente.

Dal 1198 i Terzagli figurano nell'elenco delle famiglie nobili milanesi, assumendo in tutte le epoche successive posizioni di prestigio, sia nel campo Ecclesiastico che civile.

Dal sec. XI praticamente la famiglia dei Terzagli; dell'ordine dei Capitanei Milanesi aveva oltreché beni in Milano, case e possedimenti in Gorla Minore e Maggiore, o forse anche residenza abituale nel Vecchio Collegio di Gorla Minore la cui residenza servi alla fondazione di questa antica Scuola.

Dal documento da noi citato, quindi anche in Gorla Maggiore i Terzagli, avevano determinati interessi o legami col paese o colla Chiesa di Santa Maria. E nel XVI secolo, ne divennero i feudatari.

Luigi Carnelli